

Che valore legale hanno fax e posta elettronica?

- Qual è il valore legale di documenti inviati per e-mail e fax?
- Possono essere utilizzati in tribunale, magari per ottenere il recupero di un credito?

In linea di principio, fax e posta elettronica non avrebbero valore di prova, dal momento che non esistono (per come vengono comunemente utilizzati) modi adatti a garantirne l'autenticità e l'integrità del contenuto.

Naturalmente, le disposizioni in materia di documento elettronico, applicabili sia all'e-mail che al fax, esistono da tempo nel nostro paese. **La posta elettronica certificata**, tuttavia, è ancora poco diffusa, ma **nel caso la si utilizzi, le comunicazioni hanno valore di piena prova**, negli altri casi, invece, questo valore non si ha.

Tuttavia, vista la diffusione pratica che questa forma di comunicazione sta sempre più riscontrando, non sono mancate pronunce di giudici che hanno riconosciuto valore anche alla posta non certificata.

Al riguardo, ha suscitato notevole interesse una recente ordinanza del Tribunale di Ancona (del 9/4/2005) che, in una causa intentata per recuperare un pagamento, ha attribuito valore alla corrispondenza che le due aziende si erano scambiate per fax ed e-mail, ritenendo almeno in via di urgenza che una delle due aziende avesse comprovato a sufficienza le sue ragioni per non corrispondere quanto richiesto dall'altra.

In realtà, tuttavia, anche questa ordinanza conferma quanto si è detto precedentemente, cioè che e-mail e fax prodotti in giudizio hanno valore sino a che non vengono contestati.

Nel caso giudicato ad Ancona, infatti, la parte contro cui erano state allegate le e-mail e i fax non li aveva contestati, sostenendo che non erano autentici, ma si era limitata a prendere atto della produzione, dando così luogo alla possibilità per il giudice di ritenerli autentici.

Quindi, se si intende imprimere valore legale delle proprie comunicazioni, occorre munirsi di posta elettronica certificata .

In tutti gli altri casi, se si dispone di corrispondenza elettronica si può provare a utilizzarla, è utile inserire nelle condizioni di vendita o nei contratti di collaborazione la clausola che prevede le comunicazioni tra aziende anche tramite posta elettronica ma, si è comunque esposti alla contestazione dell'altra parte, come peraltro può avvenire anche sulla corrispondenza cartacea ordinaria..

In questi ultimi casi, l'unica cosa che si può provare a fare, per corroborare la validità delle proprie comunicazioni, è quella di far svolgere una perizia tecnica dei messaggi e, comunque, il giudice non è vincolato dagli accertamenti svolti dal tecnico e potrà anche non ritenere "valide" le e-mail allegate in giudizio.